Lezioni - Chitarra.it

Claudio Cicolin



LIVELLO 2

PERCORSO BASE

UNIT 1

# MAI PIU'

## Principianti!

# UNIT 1

TEORIA VIDEO

# LA SCALA MAGGIORE

## TEORIA: OBIETTIVI DELLA MATERIA

Apriamo il corso e la materia "Teoria", dove l'obiettivo sarà quello di porre i restanti tasselli che ci servono per avere una visione completa e consapevole su quello che facciamo.

In questo saremo ispirati dal mio *hashtag* che ho lanciato sui social: **#esaicosasuoni**. La teoria musicale non deve mai infatti essere uno studio fine a se stesso, ma deve aiutarci a capire meglio quello che stiamo facendo e suonando!

## LA SCALA DI DO MAGGIORE

Partiamo riprendendo il concetto di scala maggiore, già introdotto nel corso Principianti. Ripartiamo da alcune nozioni fondamentali, che ci serviranno poi in tutto il resto del percorso.

La scala maggiore è il classico "do re mi fa sol la si do" che sentiamo fin da bambini. Questa, in particolare, è la scala di DO maggiore, e viene usata come modello e riferimento per qualsiasi altro tipo di scala.

Senza ora scendere nel dettaglio, sappi che, quando si affrontano altre scale, si paragonano tipicamente a questa, mettendo in evidenza le differenze. La scala di DO è il punto fermo in base al quale si può analizzare tutto il resto.

La scala di DO coincide con le note naturali, concetto già visto nel precedente corso, ovvero non presenta alterazioni (diesis o bemolli).

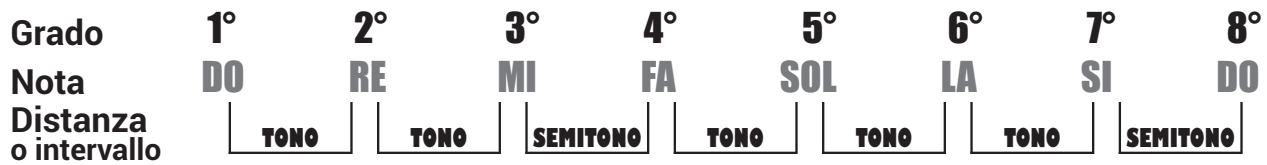
Le varie note che la compongono sono i **GRADI** della scala; DO è il I° grado, RE il II° e così via, fino al VII° grado. L'VIII° grado è la stessa nota del I°, ma un'ottava più in alto.

La nota che dà il nome alla scala (DO in questo caso), si definisce **TONICA**.

## IL SUONO DELLA SCALA MAGGIORE

Praticamente tutti sono in grado di riconoscere e canticchiare una scala maggiore. Il motivo per cui il nostro orecchio la riconosce sta negli intervalli, ovvero le distanze, che ci sono tra un grado e l'altro.

Qui sotto una scala di DO maggiore.



da cui si può ricavare il **MODELLO DI SCALA MAGGIORE:**




Quindi tutte le volte che noi abbiamo questa successioni di intervalli (**TTSTTTS**) abbiamo una scala maggiore. Ciò che definisce una scala maggiore è proprio questa **sequenza di intervalli**.

Se abbiamo una sequenza diversa NON siamo di fronte ad una scala maggiore.

Oltre a quella di DO ci sono altre 11 scale maggiori (una per ogni nota, presa come tonica). Tutte, seppur ad altezze diverse, hanno sempre lo stesso suono, perché rispettano il modello appena visto.

Con il solo ascolto di una scala possiamo riconoscere che si tratta di una scala maggiore grazie al senso trasmesso dall'insieme degli intervalli tra le note, dal modello. Non posso invece sapere qual è la tonica della scala, se è cioè una scala di DO, di MI♭ o cos'altro.

In pratica, ascoltando una scala di FA♯ maggiore, a noi suonerà sempre come un "DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI-DO", anche se le note sono tutt'altre, e questo perché rispetta il modello che abbiamo visto.

Questo modello, dato dalla successione TTSTTTS, è il fondamento di tutta la musica occidentale, ciò che ascoltiamo è orecchiabile proprio perché alla base c'è questo modello!

Inauguriamo ora la componente degli esercizi, che ci accompagnerà lungo l'intero corso.

## ESERCIZIO 1.1

Consolidiamo la dimestichezza con la scala di DO maggiore, ripetendo le note, andata e ritorno, associandole al rispettivo grado

## ESERCIZIO 1.2

Memorizziamo il modello della scala maggiore e ripetiamo le note della scala riportando anche le distanze, in termini di toni e semitoni, tra l'una e l'altra.

# VIDEO APPROFONDIAMO GLI OTTAVI

## RITMO E ACCOMPAGNAMENTO: OBIETTIVI DELLA MATERIA

Come avrai capito questo è un corso ambizioso: vuole da un lato aiutarti a lasciare alle spalle la condizione di principiante, e dall'altro fornirti **tutte quelle informazioni che ti serviranno per affrontare ciò che imparerai in seguito**, contenute nei successivi corsi Rock e Acustico.

Questo corso ha il ruolo di dare almeno un'introduzione su tutte le principali tecniche e questioni che potrai incontrare successivamente; rappresenta un importante crocevia per mettere le basi e lasciare la porta aperta alle varie strade di specializzazione che vorrai prendere.

Vorrei davvero che nulla fosse lasciato non detto; daremo quindi una mole notevole di informazioni, per questo il corso risulta essere molto ricco e corposo.

Ma apriamo ora finalmente la materia "**Ritmo e accompagnamento**", che è senza dubbio l'elemento centrale di tutto il percorso. Il nostro obiettivo sarà fare un deciso salto di qualità su questo, arricchendo notevolmente il nostro bagaglio. Possiamo vedere le altre materie come un'importante integrazione a supporto di questa.

Piccola nota di fondo che vale per tutto il corso: per semplicità parleremo sempre di "mano destra", riferendoci alla mano plettrante, e di "mano sinistra" riferendoci a quella che diteggia sulla tastiera.

Questo indipendentemente dal fatto che il lettore sia destro o meno. Gli amici mancini non devono sentirsi discriminati in questo: si tratta semplicemente di una scelta convenzionale che rende la spiegazione più snella e semplice, ed è tra l'altro in linea con la gran parte della didattica che si trova in commercio.

## TRE ESPEDIENTI RITMICI

Nel corso Principianti ci siamo occupati principalmente di quarti, vedendo svariate figure ritmiche, e abbiamo introdotto sommariamente gli ottavi, con alcuni esercizi preparatori.

Abbiamo capito che, data una certa figura o pattern, il senso ritmico viene prodotto grazie all'alternanza di note suonate e movimenti a vuoto.

Questo dei movimenti a vuoto non è l'unico espediente per produrre effetti ritmici, ce ne sono svariati, ecco i tre più importanti:

1. **Movimenti a vuoto**
2. **Stoppati della mano sinistra**
3. **Accenti**

In questo corso li vedremo tutti e tre e cercheremo di capire come gli stessi esatti esercizi (o figure ritmiche) possono essere eseguiti tramite l'uno o l'altro, ottenendo ovviamente sonorità differenti.

Nelle prossime unit continueremo a sviluppare lo studio insistendo sul primo espediente, che già conosciamo: quello dei movimenti a vuoto. Più avanti affronteremo invece gli altri due.

## OTTAVI E PLETTRATA ALTERNATA: espediente ritmico N°1

Nel corso Principianti abbiamo parlato diffusamente di pennata alternata, battere e levare, movimenti a vuoto, tutto questo non dovrebbe costituire più un mistero.

Abbiamo quindi imparato, parlando di ottavi, a partire da una misura interamente riempita di ottavi, suonati a pennata alternata, rappresentata col sistema per frecce



Gli esercizi contenuti nel primo corso erano sostanzialmente preparatori. Vediamo ora qualcosa di più articolato e musicale. Come sempre ti consiglio di affrontarli dapprima su un singolo accordo, per passare poi a sequenze di un paio, poi giri di quattro accordi (ad esempio i giri armonici) e poi strutture di canzoni complete.

Vediamo dunque alcuni esercizi, mettendo particolare attenzione sugli ultimi due: li useremo infatti come esercizi "di riferimento" e li riprenderemo anche quando affronteremo gli altri espedienti ritmici, proprio per capire come suonano con l'uno o con l'altro.

**Nota bene:** come spiegato in Principianti, prima di partire con ciascun esercizio, è necessaria una fase di costruzione, in cui leggi, solfeggi ed interiorizzi il ritmo. Successivamente potrai iniziare l'esercizio vero e proprio, che ti consiglio di fare a tempo su una base di batteria.

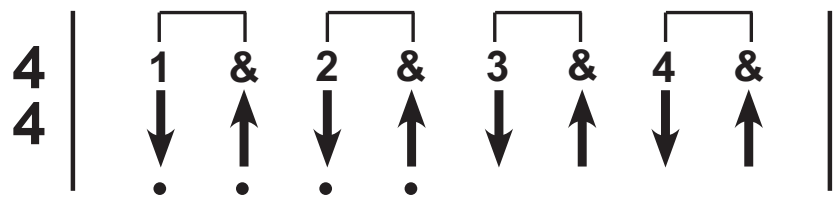
**Nota bene:** il sistema per frecce usato in questo corso è analogo a quello del corso Principianti, con un paio di differenze che di seguito spieghiamo

- Abbiamo aggiunto un sistema visuale che numera i quattro quarti, raccolti in battere e levare (**la "&" indica il levare**). Questo permette un miglior colpo d'occhio sia a livello di singolo quarto, che nel restare orientati sull'intera misura.

- i movimenti a vuoto sono indicati proprio da un vuoto, dalla mancanza del pallino. Nel corso Principianti questi erano indicati da una "x", che in questo corso ci servirà invece per rappresentare altro, che vedremo più avanti.

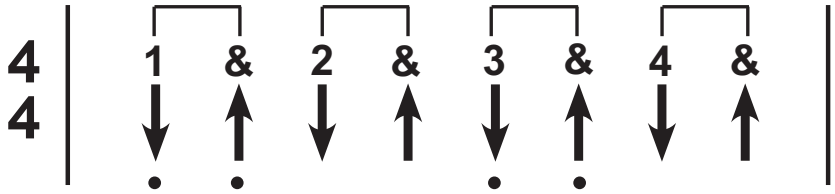
### ESERCIZIO 1.3

Suoniamo questa sequenza ritmica:



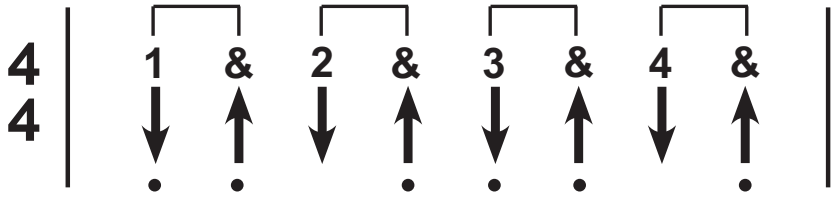
## ESERCIZIO 1.4

Suoniamo questa sequenza ritmica:



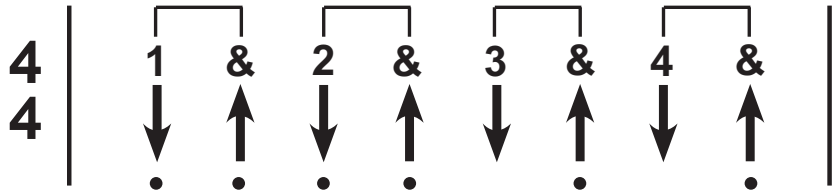

## ESERCIZIO 1.5

Suoniamo questa sequenza ritmica:



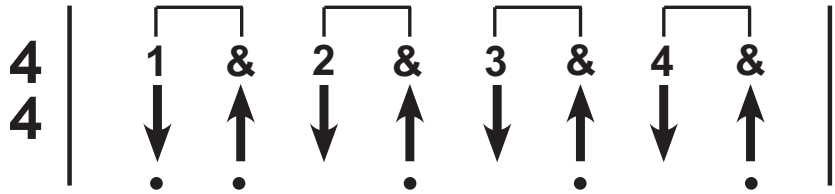

## ESERCIZIO 1.6

Suoniamo questa sequenza ritmica:



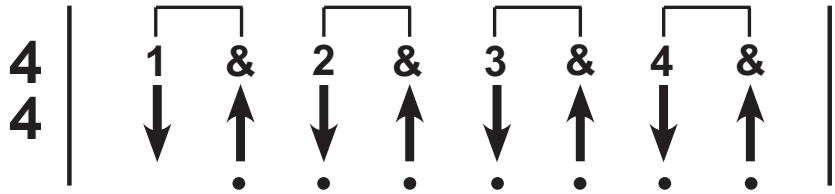

## ESERCIZIO 1.7

Suoniamo questa sequenza ritmica:



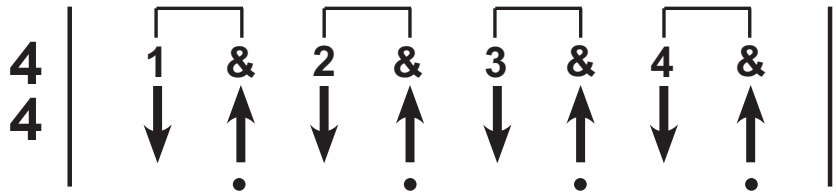

## ESERCIZIO 1.8

Suoniamo questa sequenza ritmica:



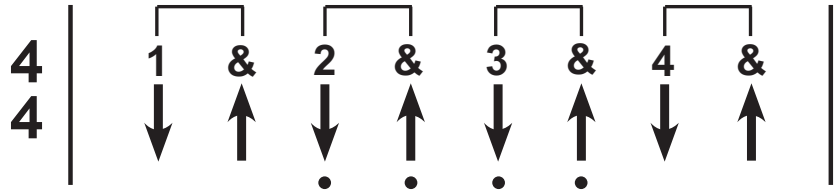

## ESERCIZIO 1.9

Suoniamo questa sequenza ritmica:



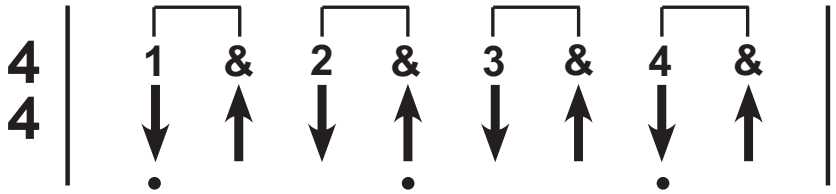
## ESERCIZIO 1.10

Suoniamo questa sequenza ritmica:

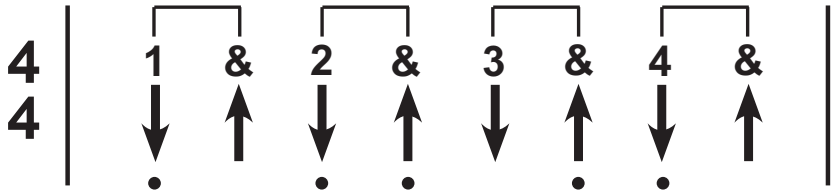



Vediamo i due esercizi che abbiamo definito "di riferimento".

**Esercizio 1.11** - Ritmo di riferimento n°1 "Accenti spostati": questa sequenza si basa sul fatto di avere una nota suonata in battere, poi una suonata in levare, e poi ancora una in battere. Questo espediente ritmico viene appunto denominato "accenti spostati".




**Esercizio 1.12** - Ritmo di riferimento n°2 "Pennata da spiaggia": come potrai intuire non è una denominazione tecnico-musicale; io la chiamo colloquialmente così perché è uno dei ritmi più comunemente utilizzati per accompagnare brani pop sulla chitarra acustica.




Come detto riproporremo questi due ritmi altre volte nel corso, tienili dunque in particolare considerazione.

# VIDEO IL CROMATISMO "OBLIQUO"

## SCALE E ASSOLI: OBIETTIVI DELLA MATERIA

Nel corso Principianti abbiamo introdotto qualche primo esercizio scalare cromatico, che abbiamo utilizzato per impostare le mani e costruire un po' di tecnica di base.

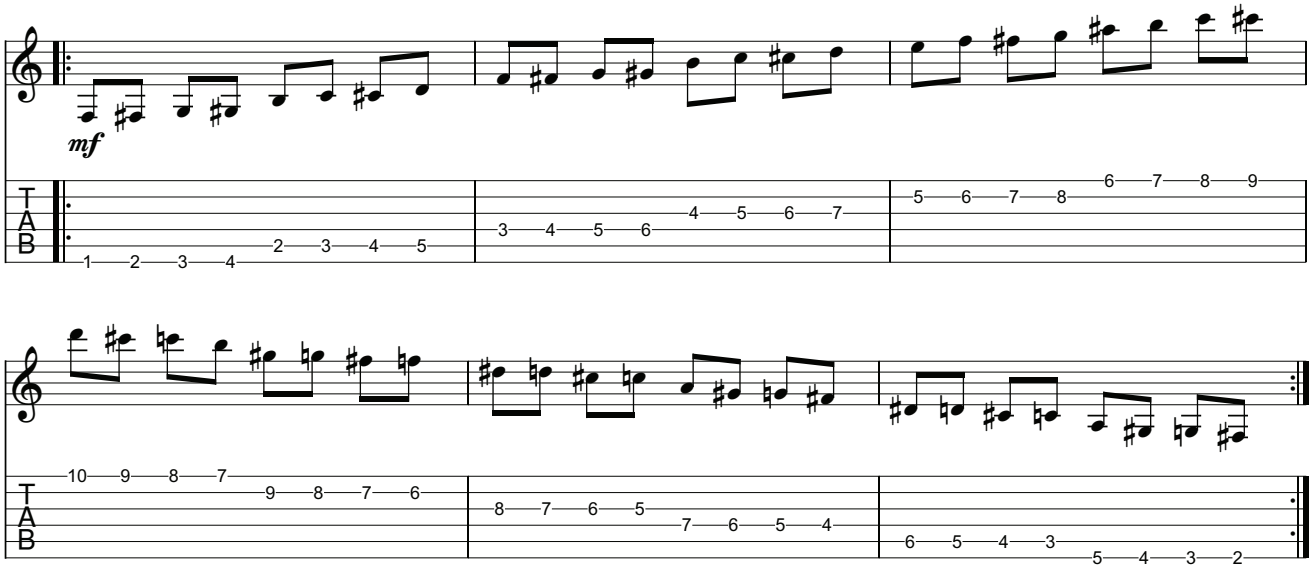
In questo abbiamo un'intera materia dedicata alla parte scalare, che vedrà poi dei veri e propri elementi di chitarra "solista", facendo da preparazione per ciò che verrà affrontato nei successivi corsi intermedi. Pur sviluppando questa importante parte, il focus del corso rimarrà sempre e comunque l'accompagnamento.

## CROMATISMO OBLIQUO

Vediamo ora qualche esercizio, sempre di area cromatica ma andando oltre il solito "1234": questo ci permetterà di espandere il nostro bagaglio tecnico-coordinativo.

### ESERCIZIO 1.13

Suoniamo il cromatismo "obliquo", facendo attenzione a mantenere sempre l'esatto orientamento sui tasti.




**Consigli ed osservazioni:** innanzitutto l'esercizio è davvero utilissimo per migliorare la pennata alternata, la scioltezza della mano sinistra e la coordinazione tra le mani. Infatti, rispetto al normale "1234", la difficoltà e la valenza coordinativa aumentano.

Ci permette di sviluppare maggior sensibilità sui tasti e le posizioni: molto probabilmente ti capiterà di sbagliare,

di “perderti” sulla tastiera saltando e trovandoti un tasto più avanti o indietro rispetto a dove dovresti essere. Questo tipo di errore è proprio ciò che ti aiuterà a crescere e migliorare.

Puoi utilizzare l'esercizio sia come riscaldamento iniziale, che come vero e proprio lavoro tecnico a metà/fine sessione di esercizio.

Prestiamo particolare attenzione alla posizione del pollice, che deve scivolare seguendo la mano, e non rimanere “incagliato” sul manico.

Una volta arrivati sul cantino ci muoveremo in avanti di un tasto col mignolo per far partire la fase discendente. Qui, ad ogni cambio di corda, la mano dovrà in qualche modo “accartocciarsi” al suo interno, per permettere al mignolo di guadagnare un tasto.

Se tutto è stato svolto correttamente ci ritroveremo con l'indice sul tasto II, e potremmo arretrare di un tasto finendo sul I°, e potendo far ripartire la sequenza ascendente. Inutile dire che l'esercizio può essere personalizzato, svolgendolo ad esempio più avanti, in altri punti della tastiera.

## ROUTINE DI ESERCIZIO

Diamo il via anche a quest'altra sezione, già presente nel corso Principianti, e che troverai alla fine di ogni unit.

Ovviamente l'indicazione data non è vincolante, ma ti consiglio tuttavia di seguirla piuttosto fedelmente: è l'unico modo per impostare l'apprendimento e il miglioramento in modo scientifico, facendo sì di non essere troppo condizionati da quanto una determinata tipologia di esercizio ci è “simpatica”.

Tutti abbiamo preferenze e gusti, e in una certa misura è giusto assecondarli. Ma per avere una crescita organica ed ordinata è importante portare avanti tutte le materie dedicando a ciascuna il giusto spazio e tempo. Veniamo ora al programma per questa unit.

**Routine di esercizio**
da svolgere tutti i giorni per circa una settimana, tempo medio totale: 50'/1h

- 5' es 1.1/1.2 - teoria: ripeti i nomi delle note della scala maggiore associando i gradi e le distanza tra le note
- 20' es 1.3/1.10 - ritmo e accompagnamento: suona gli esercizi per ottavi
- 20' es 1.11/1.12 - ritmo e accompagnamento: suona i due “ritmi di riferimento”
- 5' es 1.13 - scale e assoli: suona il cromatismo obliquo